



www.webdesignerexperiments.net – Web Design Trends

di Paolo Franzese

Tratto da www.webdesignerexperiments.net

La diffusione continua dei layouts in CSS ed il declino conseguente dell'uso dei layouts basati su tabelle. Siccome l'uso dei browsers di vecchia generazione è in diminuzione, sempre più siti stanno usando dei layouts in CSS. Ad accompagnare questa transizione è l'aumento nell'uso del XHTML piuttosto che HTML come markup. L'uso di serie complete di caratteri differenti all'interno della scelta limitata del Web. Appena 1-2 anni fa, tutti usavano Verdana, invece del vecchio Times Roman. Ora, forse con l'esigenza di variare, in più siti si esperimentano altre serie complete di caratteri "Open-Type" che sono installate comunemente sulle piattaforme Mac e di Windows – Lucida Grande, Tahoma, Trebuchet MS, con un piccolo uso di Georgia inserita dentro. Le limitazioni stanno frustrando tuttavia, particolarmente i designers che usano la tipografia, e quindi tutti stiamo aspettando impazientemente nuove Web Fonts. Unordered lists Le unordered lists si stanno usando dappertutto, particolarmente per la navigazione dei siti, con tutti i tipi di stile ed effetti CSS rollover. Come il Fahrner Image Replacement e le sue numerose varianti. Nel caso non siete pratici con questa tecnica, essenzialmente significa la sostituzione del tag con una immagine di fondo controllata dai CSS, per permettere ai designers di usare una serie completa di caratteri non standard e mantenere la accessibilità. Il ritorno alle vecchie serie di caratteri old fashioned. Per un certo tempo, blocky, pixelated serie di caratteri erano l'ultima parola per essere trendy ma adesso abbiamo una risurrezione di caratteri old fashioned, swishy script fonts and hand-cut looking fonts. Il ritorno all'immagine di fondo. Un ritorno al passato, dunque, quando tutti usavano una immagine pattern come sfondo. Usata adesso in due sensi: l'immagine di background fissa grande e singola, o come modello ripetitivo complicato. Il declino del web skinning

Da un articolo scritto da Paolo Franzese il 16 Febbraio 2011